

PITTORI CONTEMPORANEI

ARTISTI ITALIANI E STRANIERI

2025



editrice **iduecolli**

1031

Più indicibili di tutto sono le opere d'arte, misteriose
esistenze, la cui vita, accanto alla nostra che svanisce,
perdura.

Rainer Maria Rilke

PITTORI CONTEMPORANEI

Curatore

Annarita Boccolini

Critico e Psicologa dell'arte

Dott.ssa Maria Pina Cirillo

Segretaria

Loriana Baldoni

Assistente

Federica Federici

Collaboratore, Responsabile web

Martina Carotti

Responsabile video e web

Paolo Bertolini

ART

ISTI

- AGRESTI LOREDANA** pag. 4
CARBONARO MARCELLA pag. 6
CASTELLARIN ROSELLINA pag. 8
CELLA ELENA pag. 10
CIOCCARELLI SERGIO pag. 12
DETTO CLAUDIO pag. 14
FLORIOLI GUSTAVO pag. 16
GALLO GIUSEPPINA pag. 18
GALLO MARIA GRAZIA pag. 20
GASSER SONIA pag. 22
GUERCI PIETRO - IURÙ pag. 24
GUERRA MATTEO pag. 28
MARROCCHINO GIUSEPPINA pag. 30
MILANI FRANCESCA pag. 32
PAGLINO ISABELLA pag. 34
RIGOLDI ROSSANA pag. 36
TOSO ORIELLA pag. 38
TOZZI ANNA pag. 40
VOLANTE GIUSEPPE pag. 42

LOREDANA AGRESTI

Sono opere bellissime ed inquietanti, eppure dense di fiduciosa attesa, quelle che Loredana Agresti propone allo sguardo, e soprattutto al cuore, del suo pubblico.

Realizzate con l'ausilio di una biro Bic nera, uno strumento decisamente inusuale e un po' retrò ma fortemente suggestivo, in grado di reinterpretare la realtà e di connotarla caricandola di un senso più autentico e profondo, le creazioni artistiche della Agresti narrano di un mondo interiore ricco e complicato che, come Teseo nel labirinto, cerca strenuamente ed incessantemente, il bandolo di un gomitolo che gli consenta di guidare la sua ricerca verso lidi agognati, spesso sognati e mai raggiunti a cui corde, spine, grate di ferro impediscono l'accesso.

Con *"Interim, dum trahimus..."* la vita ci appare come un'eterna partita a scacchi in cui il re, la regina, i cavalli si ritagliano un posto da condividere con elementi ricchi di rimandi sottesi come le rose, i libri, le piccole sfere trasparenti e, soprattutto, un luminoso spicchio di cielo, unico elemento che dà colore, e speranza, ad un gioco altrimenti perdente.

In *"Post tenebras lux"* troviamo ancora rose, quasi a protezione contro le spine che cercano di impedire lo spaziare dello sguardo, mentre una piccola finestra ad arco ed una chiave diventano portatrici di una visione archetipica, facendo da cornice ad un occhio che, finalmente, riprende a vedere dopo aver sperimentato il buio di una vita senza ideali.

D.ssa Maria Pina Cirillo
Critico e Psicologa dell'arte



POST TENEBRAS LUX, Bristol avorio Biro Bic, cm 50x70, anno 2024

MARCELLA CARBONARO

Marcella Carbonaro ama l'armonia, la bellezza senza tempo, la natura rigogliosa nel suo pieno trionfo che trasferisce sulla tela mostrandone l'anima, rivelandone la straordinaria ricchezza evocativa.

I suoi acrilici, stesi in ampie pennellate che accosta sapientemente, fanno delle sue opere affascinanti strumenti atti a indagare in profondità, capaci di scoprire i preziosi segreti della natura, di coinvolgere, di traslare la delicatezza di ogni petalo in emozioni, in esperienze uniche attraverso cui appropriarsi, per un raro attimo, della straordinaria ricchezza del creato.

È un incanto nuovo, che ci prende per non lasciarci, che ci ammalia e confonde nello stesso istante.

E certo i fiori del paradiso, con la loro opulenza cromatica e un interessante impianto prospettico, sono un reale manifesto della sua arte e della sua mastery esecutiva.

Frutto della stessa capacità creativa sono le sue opere dedicate a soggetti di culture diverse, in cui attraverso un'autentica full immersion che esalta i colori, le linee, le forme riprendendo atti e figure della tradizione e, come in Marocco, arricchendole di particolari che quasi ne traslano i sapori, gli odori, gli stessi pensieri, l'artista ci conduce, attraverso un viaggio immaginario, o forse reale, a guardare ciò che ci circonda con occhi ancora intatti e con mente sgombra.

D.ssa Maria Pina Cirillo

Critico e Psicologa dell'arte



I FIORI DEL PARADISO, Acrilico, cm 50x70, anno 2023



Marocco, acrilico, cm 70x90, anno di esecuzione 2022

ROSELLINA CASTELLARIN

Rappresentazioni poetiche ricche di delicata grazia e rasserenante quiete, le opere di Rosellina Castellarin colpiscono il fruitore per la loro apparente semplicità che parla di un' arte volta all' essenziale.

Colori appena accennati o del tutto assenti, linee morbide, mastery esecutiva e un interessante impianto prospettico rendono, infatti, tali lavori sperimentazioni di un ritorno alla materia intesa nel senso più autentico, ad una naturalità che è scelta controcorrente in un processo di trasformazione delle arti visive sempre più compulsivo.

Di piccole dimensioni, finemente disegnate a china su fragili cartoncini, a volte arricchite da oro che ne illumina i particolari in maniera discreta, tutte le opere della Castellarin sono un'autentica dichiarazione d'amore per il suo territorio di appartenenza e della sua caparbia volontà di lottare per preservarne l'essenza primava, di essere autentica, al di là di ogni conveniente compromesso.

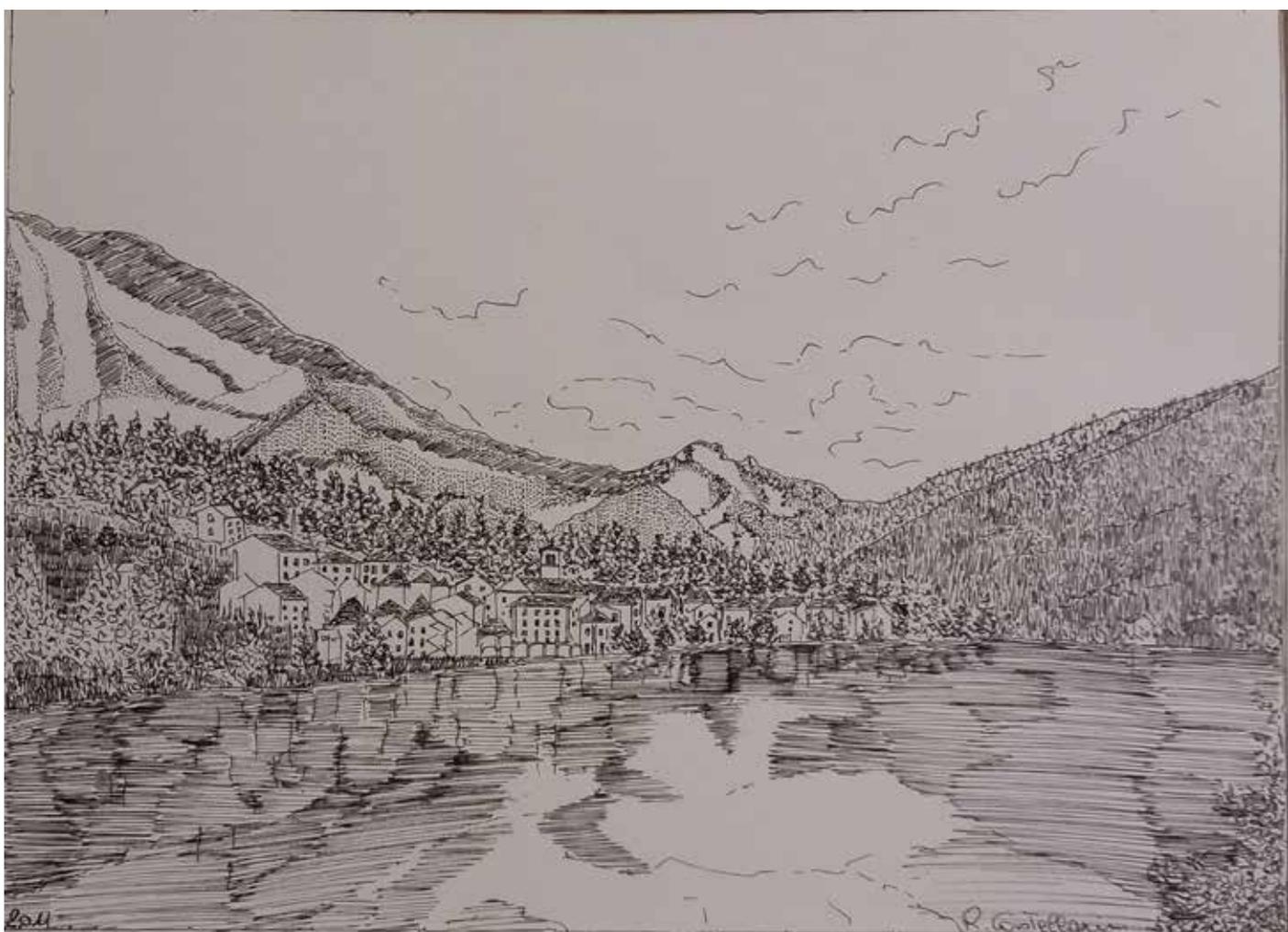
Maschere a Venezia e Barcis e il suo lago e le sue montagne sono soltanto alcune delle creazioni della sua interessante produzione artistica che non esclude l'interesse per temi sociali e per la valorizzazione dell'universo femminile.

D.ssa Maria Pina Cirillo

Critico e Psicologa dell'arte



MASCHERE A VENEZIA, China e oro su cartoncino, cm 42x50, anno 2019



BARCIS, IL SUO LAGO E LE SUE MONTAGNE, tecnica china su cartoncino, cm 44x34, anno 2011

ELENA CELLA

Opere deliziose, in cui il colore domina la tela e diviene il tramite tra l'impulso creativo dell'artista e la comunicazione di contenuti ed idee non allineate ma capaci di farci volare in alto, liberi da vincoli precostituiti.

È così che Elena Cella costruisce il suo universo artistico, regalando emozioni e immergendoci in una realtà visiva in cui domina l'immediatezza come unico rimedio agli arzigogoli mentali.

L'artista, che utilizza l'acrilico con maestria, fa dunque apparire sulla tela non l'immagine reale di ciò che rappresenta ma il suo senso profondo, ne mette in mostra le strutture spronando i suoi fruitori a liberarsi dai lacci mentali ed a dare importanza all'essenziale nascosto dentro le cose.

Sono immagini visivamente lievi, epure cariche di molti e più profondi significati, scelte valoriali da condividere ai fini di una corretta maturazione.

E se in Finestre la Cella invita ad aprirsi agli altri, a considerare le loro necessità o a riconoscere la diversità come arricchimento, in Casette, l'artista nel ricordare il bisogno di riservatezza e attenzione al proprio vissuto, contribuisce a guidare ciascuno alla scoperta del mondo esterno e, soprattutto, di sé stesso.

D.ssa Maria Pina Cirillo

Critico e Psicologa dell'arte



CASSETTE, Acrilico su tela, cm 30x4



FINESTRE, Acrilico su tela, cm 40x60

SERGIO CIOCCARELLI

Nelle opere di Sergio Cioccarelli l' astratto assume un valore simbolico di reinterpretazione della realtà e di una visione in cui ogni elemento presente sulla tela è frutto di un gesto istintivo che diviene catartico, che vede i colori trasformarsi in emozioni visive, in pensieri in libertà che si fanno concreti, che reinterpretano ciò che ci circonda rendendolo unico e ricco di suggestioni.

Il naturale proiettarsi nella profondità delle cose conferisce al suo lavoro un valore aggiunto che riemerge ad ogni sguardo.

Le sue creazioni artistiche stabiliscono contatti empatici con i fruitori e li guidano verso una maggiore consapevolezza delle bellezze e delle criticità del mondo contemporaneo. Divengono strumenti per indagare più a fondo la realtà contemporanea e spingerci a non essere passivi di fronte al vuoto esistenziale che ci travolge, a cercare soluzioni creative al "male di vivere".

L' Arte si fa così via privilegiata per una immersione non soltanto nel mondo esterno ma anche, e soprattutto, nelle profondità del proprio io

D.ssa Maria Pina Cirillo

Critico e Psicologa dell'arte



SENZA TITOLO



SENZA TITOLO

CLAUDIO DETTO

Decisamente interessante, la produzione artistica di Claudio Detto nasce non soltanto dalla mastery esecutiva, per quanto notevole, che egli rielabora e personalizza né dalla creatività che traspare da ogni sua opera, ma scaturisce soprattutto dall'empatia viva e profonda che affiora da esse, dalla palpitante umanità che nutre il suo essere artista.

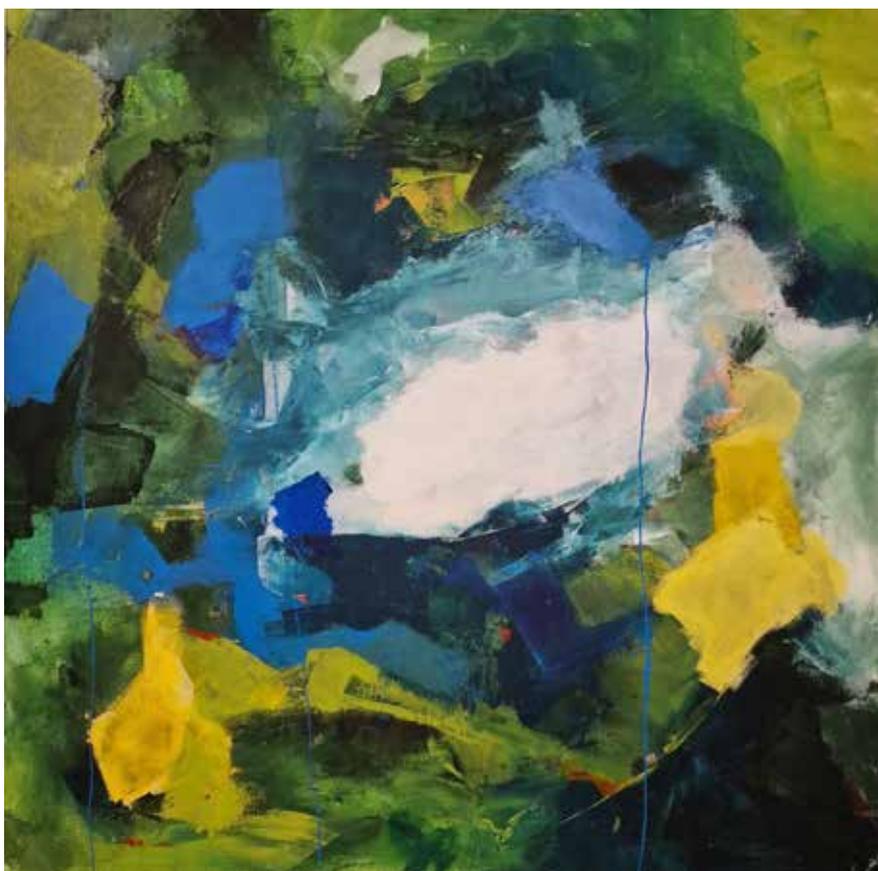
Detto, infatti, non dipinge per diletto né costruisce lavori volti semplicemente a trasferire su supporti le sue idee ma, grazie alla scelta di una pittura informale e ad un cromatismo che esalta ogni colore per il suo valore assoluto e non in un rapporto valoriale, intende entrare in comunione con l'anima mundi, con quell'inesauribile principio vitalizzante ed unificante in cui si manifesta l'inconscio collettivo.

In una realtà sempre più spersonalizzata e compulsiva, egli dimostra una grandissima capacità di entrare in rapporto empatico con ciò che ci circonda.

È per questo che dipinti come *Empatia* oppure *La sorgente* riescono ad emozionare e coinvolgere, a parlare alle corde più profonde, a scandagliare gli animi di quanti sono disposti ad andare oltre la superficie delle sue opere e ad addentrarvisi scendendo in un universo che rimanda agli archetipi fondamentali.

D.ssa Maria Pina Cirillo

Critico e Psicologa dell'arte



LA SORGENTE - Acrilico su tela 80x80 - 2024



EMPATIA - Acrilico su tela 80x80 - 2024

GUSTAVO FLORIOLI

È un mondo di infinite visioni quello di Gustavo Florioli, il pittore che riesce, grazie anche all'uso magistrale dell'olio sulle sue tele, a fermare le emozioni e i pensieri di una femminilità ricca di momenti non scontati, di immagini intriganti nella semplicità delle azioni messe in atto.

Sono istantanee rubate alla quotidianità, scene di vita riproposte nel loro particolare eppure idealizzate da una visione in cui il mistero femminile appare e scompare baluginando tra le linee e i colori che rivelano verità nascoste.

Caratterizzate da una pittura iperrealista e, nello stesso tempo, piena di mistero, in cui la luce disegna anime, ricercando instancabilmente ciò che si cela negli insondabili abissi dell'anima, le sue opere aprono squarci di vita, offrono al nostro sguardo azioni ed emozioni e ne indagano le motivazioni.

Ed è proprio lo stupore e, contemporaneamente, la sorpresa nel ritrovarsi immersi in una rappresentazione tout court di realtà solo apparentemente semplici, che riempie la mente ed il cuore di quanti si addentrano in opere come *Liaison* o *Ancora un attimo*, in cui palpitano attimi di esistenze reali.

D.ssa Maria Pina Cirillo

Critico e Psicologa dell'arte



ANCORA UN ATTIMO, olio su tela, cm 100x100, anno 2023



LIAISON, olio su tela, cm 80x100, anno 2024

GIUSEPPINA GALLO

È un autentico trionfo di colori quello che caratterizza la produzione di Giuseppina Gallo, un'artista che utilizza in maniera magistrale le potenzialità cromatiche facendo di ogni tinta l'interprete dei suoi pensieri e delle sue emozioni. Capaci di rubare la scena, essi sono l'emblema dell'arte della Gallo in cui il realismo si coniuga ad una rara capacità di introspezione.

Così Papaveri in armonia, non è soltanto un'opera che vede questi splendidi fiori protagonisti assoluti, ma da un lato vede il trionfo del rosso e della sua inesauribile vitalità come inno alla vita, dall'altro, è lo stesso soggetto, metafora del nostro mondo interiore che, parlando a nome dell'artista, ci aiuta ad evocare sogni ed a lenire il dolore di una perdita.

Anche ne Il battesimo di Cristo la Gallo riesce a parlare al nostro io più profondo ed a comunicare la gioia del momento sia attraverso il gesto e la costruzione piramidale della scena del battesimo che attraverso i colori delle stoffe dei personaggi o la trasparenza dell'acqua, simbolo per eccellenza di purezza, di rinascita e, soprattutto, della vita.

D.ssa Maria Pina Cirillo
Critico e Psicologa dell'arte



IL BATTESIMO DI CRISTO, acrilico su tela, anno 2020



PAPAVERI IN ARMONIA, acrilico su tela, cm 50x70, anno 2022

MARIA GRAZIA GALLO

Creativa ed entusiasta, Maria Grazia Gallo, ama l'arte in ogni sua espressione ed utilizza non soltanto l'olio e l'acrilico ma passa alternativamente per le varie tecniche pittoriche, che usa in maniera eccellente ed applica ai supporti più diversi, prediligendo materiali di recupero a cui conferisce una nuova, e più alta, vita.

Irresistibilmente attirata da scenari bucolici non violati dall'azione distruttrice dell'uomo, l'artista si ispira al mondo circostante, preferendo soprattutto i paesaggi, che riesce a traslare in opere di delicata bellezza ed in cui infonde il suo contagioso amore per la natura in ogni sua espressione.

Ma ad ispirare il suo lavoro sono specialmente i fiori, in particolare le rose, che palpitano nelle sue creazioni coinvolgendo i fruitori che avvertono il fascino di un'arte scevra da ogni didascalismo, volta a cogliere il bello in ciò che ci circonda per renderlo eterno.

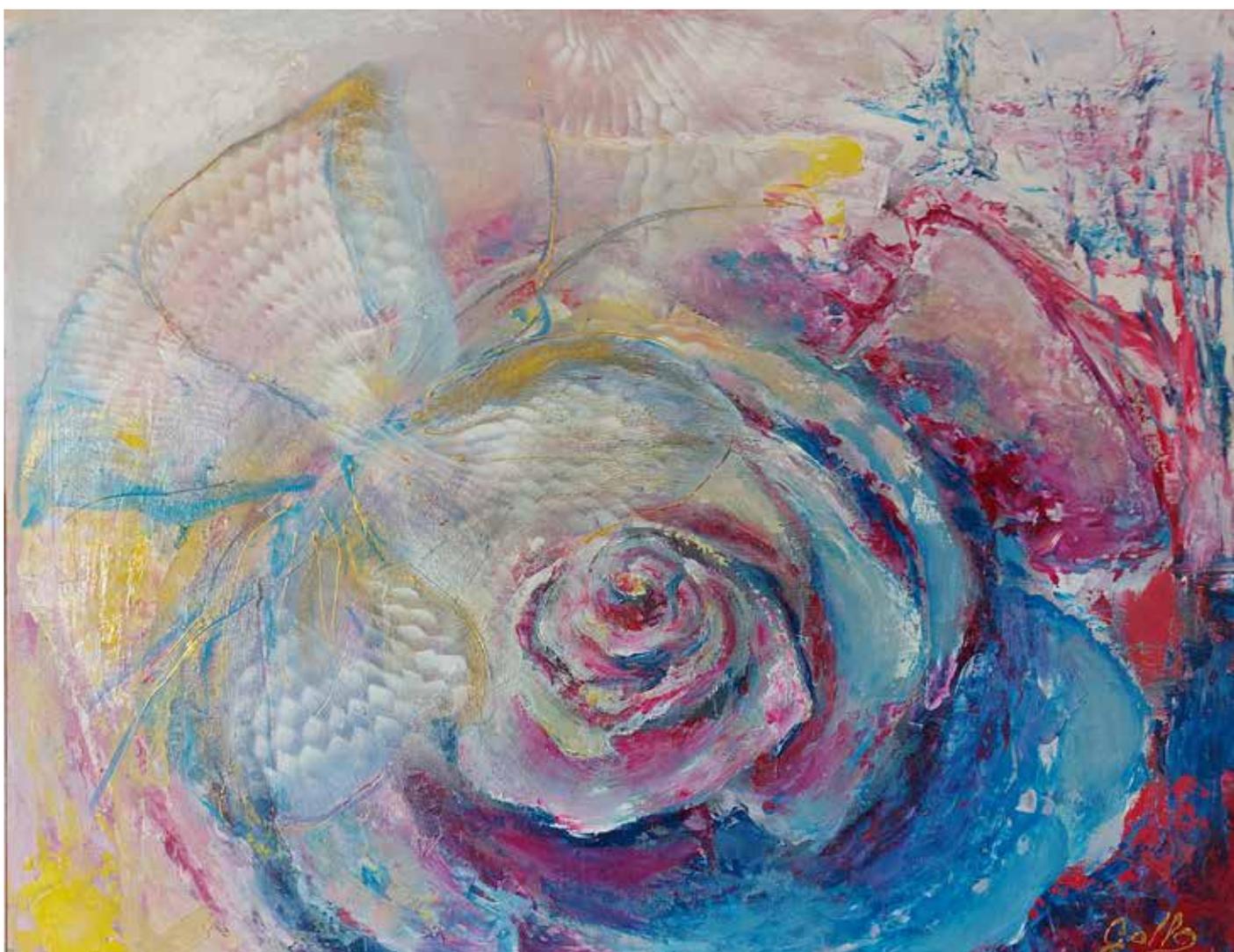
Opere come Farfalla su rosa, o quella in cui l'opulenta regina dei fiori domina in Senza titolo ci parlano di un estro creativo capace di cogliere l'essenza nascosta in ogni cosa, di entrare in comunione con l'anima primeva che palpita e vibra anche nel più umile filo d'erba e di eternare l'attimo fuggente di una corolla che sboccia

D.ssa Maria Pina Cirillo

Critico e Psicologa dell'arte



SENZA NOME, tecnica mista acrilico su tela, cm. 70 x 70, anno 2024



FARFALLA SU ROSA, tecnica mista acrilico e olio su pannello MDF, cm. 60 x 75, anno 2024

SONIA GASSER

Quella di Sonia Gasser è una full immersion in un'arte che trasporta il fruitore nei meandri di una visione ancestrale che sostanzia, su fogli di carta cotone, volti iconici, vitali ed espressivi, sbalorditivi nel loro fascino in cui ritroviamo lineamenti e figurazioni che sembrano riemergere dal mondo magico delle fiabe. E' un universo poetico in cui la materia perde sostanza e si dissolve quasi in immagini in cui esistono tracce evanescenti di figure umane che sostituiscono quelle reali e, nello stesso tempo, sembrano più vere della realtà.

Bocce turgide che sembrano parlare a quanti le osservano, si animano, diventano vive e vibranti in figure senza nome che con discrezione, quasi in punta di piedi, si affacciano sul palcoscenico dell'arte. D'altronde, appare evidente che Sonia Gasser vuole innanzitutto suscitare emozioni, stabilire rapporti empatici con chi osserva le sue opere.

Il suo innato senso del colore, la sua notevole mastery esecutiva e la fantasiosa libertà del suo estro rendono le sue creazioni artistiche autentici incontri tra spiriti affini, strumenti per comunicare, per esprimere stati d'animo, idee, sensazioni, a volte reali come il profumo del caffè che le impregna.

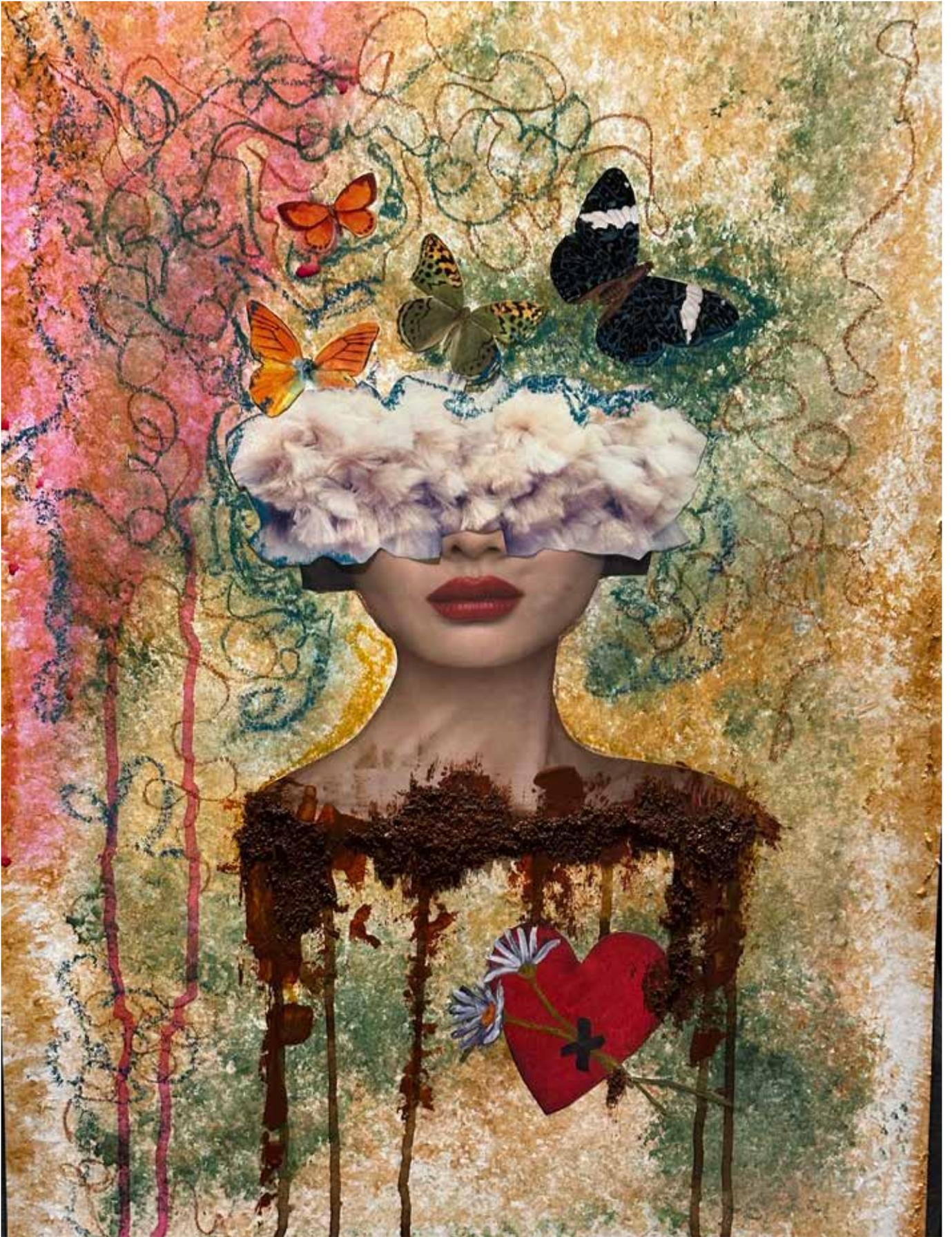
Così *Les pensées*, proprio come Un cuore perduto diventa metafora della vita, la celebrazione del mistero femminile, un universo bello e complicato, a volte gioioso altre malinconico che, quasi fuoco fatuo, si rivela con discrezione, apparendo e scomparendo nelle linee armoniose e nel ricco cromatismo, nella riflessione sul divenire e sull'eterno scorrere del tempo.

D.ssa Maria Pina Cirillo

Critico e Psicologa dell'arte



LES PENSÉES, acquerello e caffè su carta cotone, cm 60x80, anno 2024



UN CUORE PERDUTO.., tecnica mista su carta cotone, cm 50x70 anno 2024

PIETRO GUERCI (IURÙ)

Pietro Guerci (Iuru') si dedica all'arte pittorica per passione e per piacere creando opere fuori dagli schemi, aperti a linguaggi altri e di immediata fruizione.

Utilizzando l'antico alfabeto dei Celti, propone i valori di questo alfabeto arboreo e ne rende la pienezza di significati. Intriganti, nella loro immediatezza, Mare di sera, Albero Ogham, Primavera Ogham uniscono alla capacità empatica dell'Ogham la ricchezza comunicativa del colore trasformando ogni opera in un racconto coinvolgente, capace di veicolare una visione della realtà che si realizza pienamente solo attraverso un abbraccio sentito con la natura.

Le sue opere diventano, così, strumenti per stabilire relazioni inconsuete, per accedere a universi paralleli in cui domina l'armonia e la semplicità dell'essenzialità, per imparare ad imparare, per iniziare a conoscersi prima ancora che a conoscere gli altri.

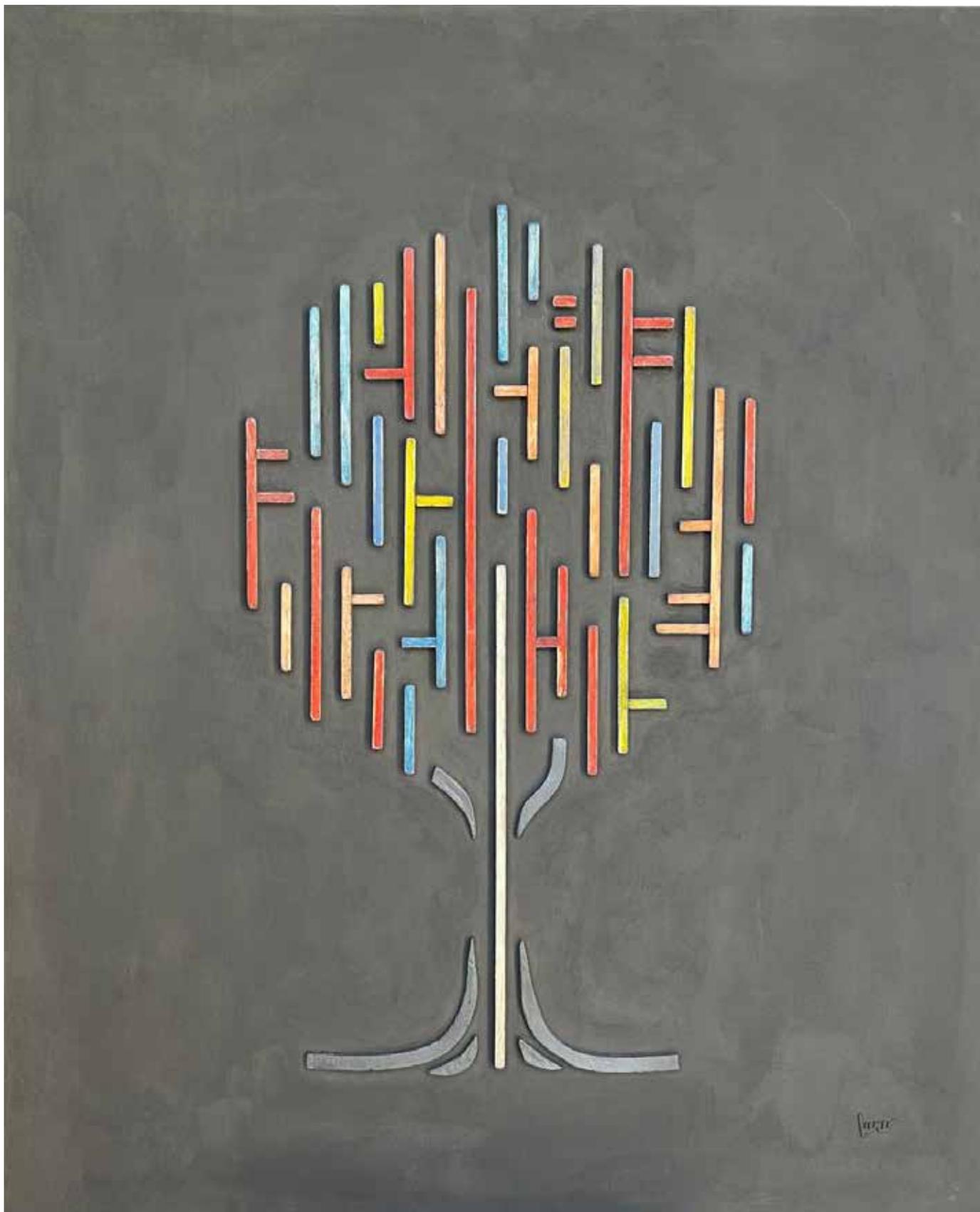
L'arte di Iuru' diviene comunicazione, guida nel processo di crescita personale, che può realizzarsi solo prendendo coscienza della nostra limitatezza, del nostro bisogno degli altri, della necessità di travalicare l'hic et nunc per accedere ad un'autentica conoscenza.

D.ssa Maria Pina Cirillo

Critico e Psicologa dell'arte



MARE DI SERA, cm 80x80, anno 2025



PRIMAVERA OGHAM, cm 80x100, anno 2024



OGHAM, cm 70x70, anno 2024



ALBERO OGHAM, cm 80x80, anno 2024

MATTEO GUERRA

Guardare le opere di Matteo Guerra significa conoscerlo e, più di ogni altra cosa, entrare in comunione con la sua anima.

Attento alle varie tematiche sociali, che affronta con sensibilità e attenzione all'altro, egli predilige però la natura che ama rappresentare in ogni sua espressione. L'intera sua produzione artistica è, dunque, il manifesto di una umanità naturalizzata e, contemporaneamente, di una natura antropica dal forte richiamo spirituale che appare rigogliosa e seducente.

I suoi colori decisi, le immagini fortemente empatiche narrano di un'arte scevra da pregiudizi in cui da un lato emerge un ritorno ai ritmi naturali come antidoto alla spersonalizzazione del mondo contemporaneo e come autentica matrice esistenziale, dall'altra una forte tensione verso una realtà in cui la bellezza intende porsi come rimedio alla dissoluzione della civiltà.

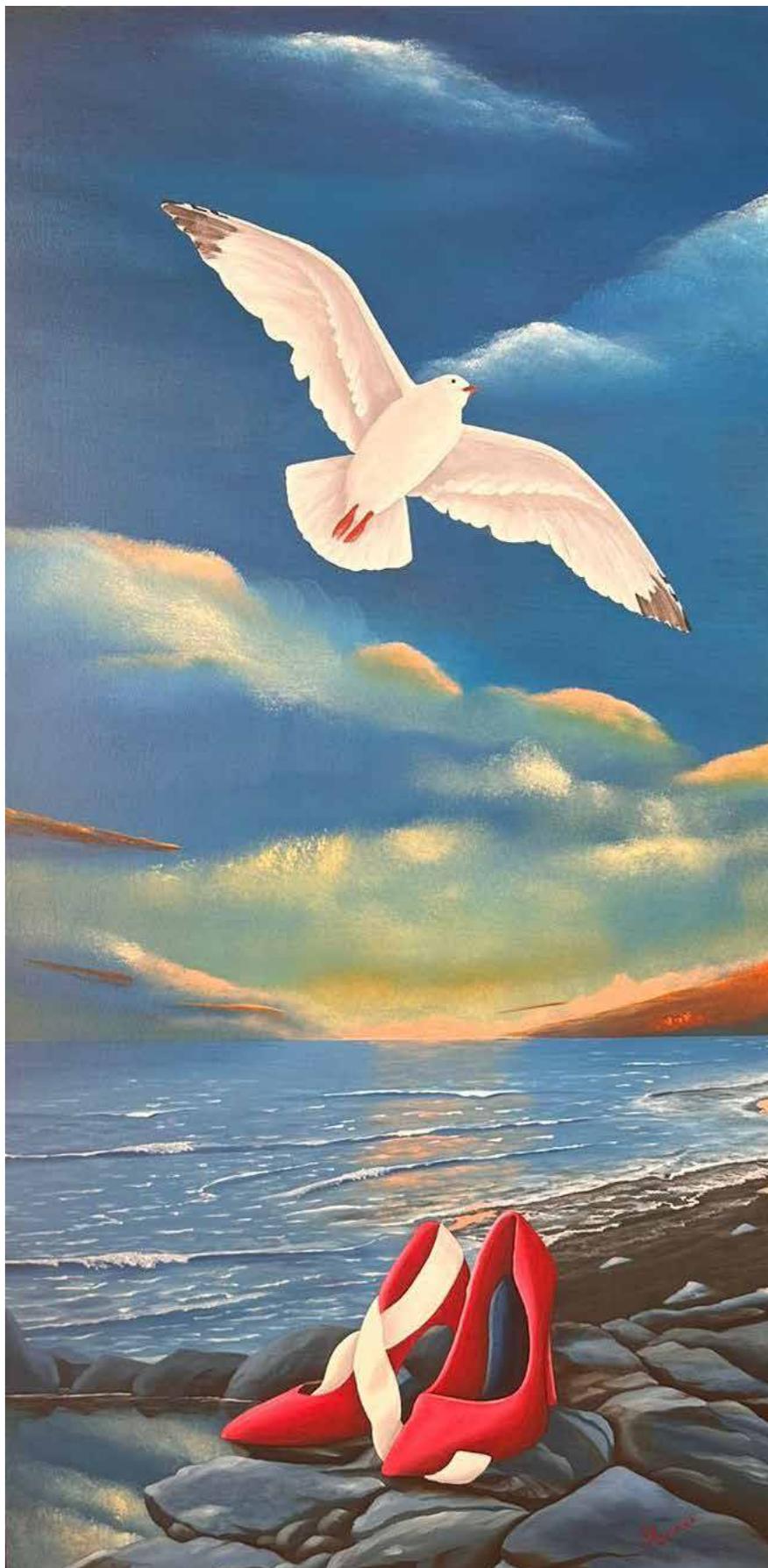
E se in *Montreal 91*, le scarpe rosse in primo piano fanno da contraltare al gabbiano che si innalza libero nel cielo, in *Elmo della salvezza e spada dello spirito* a campeggiare in un universo stravolto è una croce su cui poggiano oggetti atti a difendere e ad offendere, simbolo dell'ambivalenza che nutre il pensiero umano.

D.ssa Maria Pina Cirillo

Critico e Psicologa dell'arte



ELMO DELLA SALVEZZA E SPADA DELLO SPIRITO, olio su tela, 2024



MONTREAL 91, olio su tela, 2024

GIUSEPPINA MAROCCHINO

Un grande e sentito interesse al sociale e una profonda e radicata visione poetica percorrono la produzione artistica di Giuseppina Marocchino che si muove all'interno di una scelta decisamente figurativa, frutto di una scala valoriale in cui, al di là di ogni possibile errore o orrore, l'Uomo è consegnatario di valori ineludibili.

Attenta alla semplificazione di linee, forme e colori, la Marocchino è portatrice di una concezione meno spersonalizzata e compulsiva ed indirizzata ad una realtà più umana, in equilibrio tra intimismo e socialità, tra sogno e concretezza.

Le sue opere rivelano ricerca e passione ma, soprattutto, desiderio di conoscere l'anima delle cose, di guidarci in un viaggio alla scoperta di quell'Indipendenza, che lei ritrae con larghe pennellate a olio mentre, avvolta da un lungo velo trasparente, non teme di mostrarsi nella sua nudità.

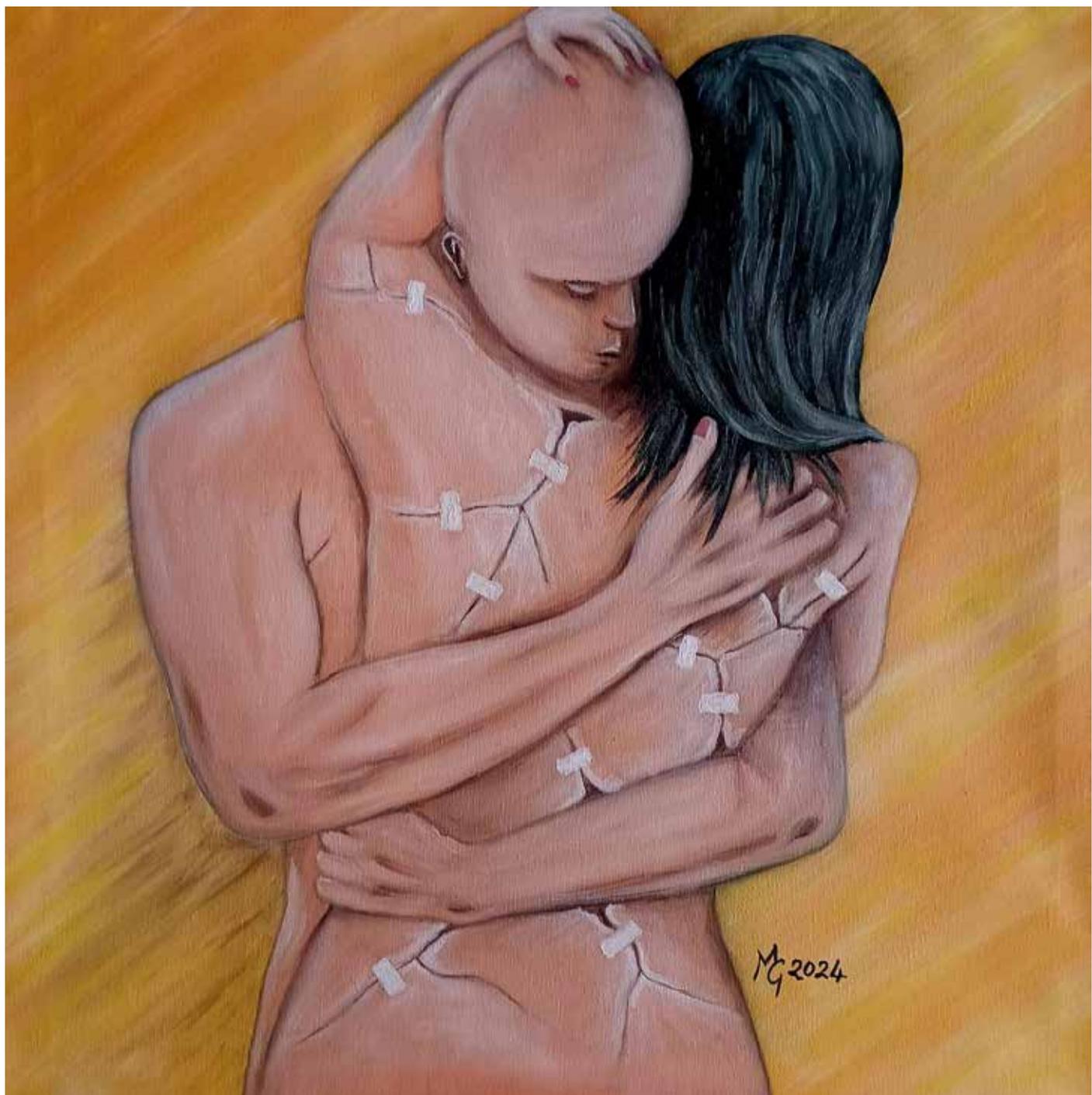
Più angoscioso l'abbraccio della resilienza che vede una giovane donna, con il corpo segnato da dolorose cicatrici, che si abbandona fiduciosa nelle braccia che la accolgono. Qui lo sguardo del fruitore coglie l'inquietudine, l'ansia, il doloroso e drammatico passato che l'artista ha messo sulla tela ma, nello stesso tempo, sente palpitare un anelito di speranza che trasforma tale dolorosa esperienza in linfa per un futuro rinnovato.

D.ssa Maria Pina Cirillo

Critico e Psicologa dell'arte



INDIPENDENZA, olio su tela, cm 50x50, anno 2023



L'ABBRACCIO DELLA RESILIENZA, olio su tela, cm 50x50, anno 2024

FRANCESCA MILANI

Appassionata di arte fin da piccola, Francesca Milani ha continuato a coltivare questo suo interesse frequentando corsi serali di pittori affermati al fine di acquisire le abilità tecniche indispensabili.

Ha iniziato, così, a mettere su tela le sue emozioni e a creare opere ad olio che ne esplicitassero l'anima. Sono nate, in tal modo, pezzi decisamente suggestivi come "Con le mie ali" e "Il sogno" in cui ritroviamo il senso dolente della vita e contemporaneamente, la necessità di volare oltre la realtà, di essere parte di un sogno.

L'essenzialità del disegno e la scelta cromatica minimalista che ne caratterizzano la produzione artistica, reinviano a modelli seicenteschi e, nello stesso momento, si fanno interpreti di un'avanguardia che vuole superare una rappresentazione idealizzata della realtà per raggiungerci l'anima mundi, la passione, le paure inconfessate, i desideri nascosti che abitano ciascuno di noi.

Le sue creazioni artistiche diventano manifesti della complessità e, contemporaneamente, della bellezza del mondo contemporaneo.

D.ssa Maria Pina Cirillo
Critico e Psicologa dell'arte



IL SOGNO, olio su tela, cm 100x50, anno 2024



CON LE MIE ALI, olio su tela, cm 70x80, anno 2025

ISABELLA PAGLINO

Gli acrilici di Isabella Paglino rimandano ad immagini bucoliche, di un mondo in cui l' uomo e la natura hanno trovato un equilibrio fatto di capacità di corrette interazioni e di rispetto per ogni diversità.

La stessa simplicità dei paesaggi, che rappresenta una genuinità innata, fatta di attenzione a ciò che conta veramente, di condivisione, oltre che di apprezzamento e riconoscimento dell' essenzialità, ne esplicita le scelte valoriali.

I colori, morbidi e pastosi, le linee dolci, l'impianto generale delle opere amplificano la serenità che traspare in ogni dettaglio, ne colgono i particolari, danno senso e sostanza ad una visione in cui ciascuno trova la sua giusta dimensione.

Osservare le opere della Paglino, porta i fruitori a sentirsi gratificati, ad apprezzare la serenità, a desiderare di immedesimarsi in quei momenti dai calzoni corti che vivono la giovinezza e l' amicizia in maniera semplice e schietta, che colgono il senso più autentico della socialità e, contemporaneamente, della poesia della vita.

D.ssa Maria Pina Cirillo

Critico e Psicologa dell'arte



IL MOLO, acrilico su compensato, 30x20, 2024



IL QUARTIERE, acrilico su compensato, 17x40, 2024

ROSSANA RIGOLDI

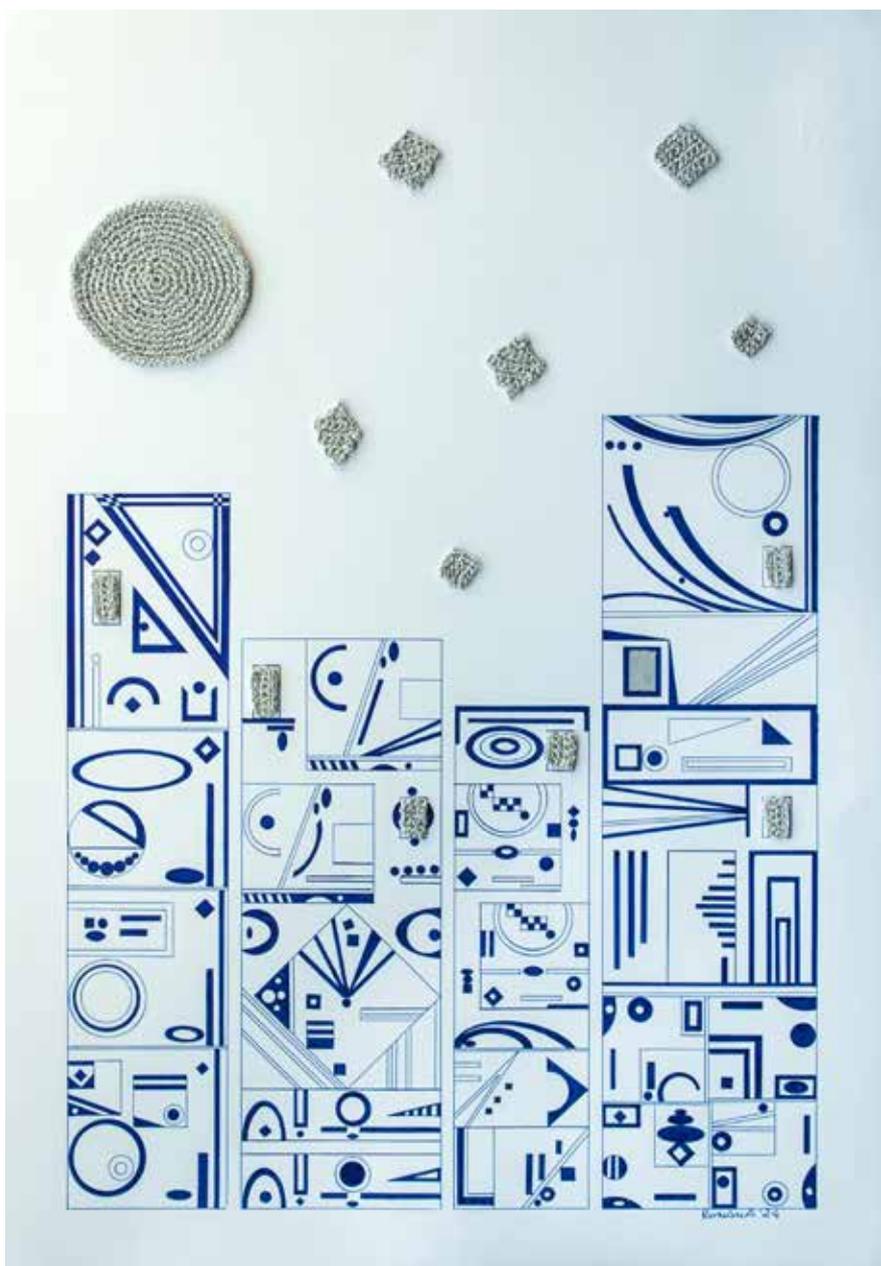
Innamorata dell' azzurro in tutte le sue declinazioni, Rosanna Rigoldi crea opere dal fascino discreto eppure duraturo, capaci di imporsi nelle menti e nei cuori dei fruitori in maniera lieve, direi quasi naturale.

Le sue opere mostrano un mondo fatto di armonia e rigore nello stesso tempo, in cui l' estro creativo non impone le sue scelte ma guida il pubblico verso una condivisione di valori. In bilico tra rappresentazione e sogno ad occhi aperti, stimolano la curiosità e nutrono il desiderio di scoprire cosa si nasconde nei deliziosi ghirigori fatti di simboli geometrici che disegnano improbabili prospettive di abitazioni dei sogni.

Quasi alfabeti di una civiltà forse sepolta o forse di là da venire, le sue linee su carta intrecciano il loro essere con gli umili tricot che hanno accompagnato l'uomo nel suo cammino lungo i sentieri della storia.

Così Gozzo nel blu e Astro d'argento tricot rimandano a immagini di un universo da scoprire o, più esattamente, da salvare da se stesso, ad una realtà in ciascuno trova il suo posto e dove anche le piccole cose sono piene di infiniti significati nascosti.

D.ssa Maria Pina Cirillo
Critico e Psicologa dell'arte



ASTRO D'ARGENTO TRICOT, carta da disegno, cm 48x53, anno 2024



GOZZO NEL BLU, carta da disegno, cm 50x65, anno 2024

ORIELLA TOSO

Oriella Toso ama dipingere sempre e comunque, come dice lei stessa, utilizzando alternativamente l'acquerello o l'olio in risposta all'urgenza che le "ditta dentro".

La predilezione per le figure femminili che coniugano dolcezza ed erotismo, si esplicita in immagini delicate, di rara bellezza che trasmettono forza e coraggio riproponendo una donna che, pur senza rinnegare la sua sensualità, guarda negli occhi il fruitore e ne ricambia lo sguardo.

Così, mentre in *Le modelle*, un intrigante olio su carta, la ragazza appare seducente e, nello stesso tempo, pudica, in *Non seguirmi*, un olio su tela dal fascino squisito, il bellissimo volto enigmatico, lo sguardo coinvolgente e i lunghi capelli dominano la scena e, con un imperativo categorico, danno un senso nuovo a quel seno scoperto che la torsione del corpo enfatizza.

Si tratta di opere, di una donna per le donne, che si pongono come un autentico manifesto di intenti, una rappresentazione visiva dell'idea, rivoluzionaria nella sua semplicità, che ciascuno può e deve avere il coraggio di vivere la propria vita. È l'affermazione del diritto a decidere di sé e del proprio corpo, ad affermare una dignità che va oltre ogni luogo comune.

D.ssa Maria Pina Cirillo

Critico e Psicologa dell'arte



LE MODELE, olio su carta, cm 27x16.5, anno 2021



NON SEGUIRMII!, olio su tela, cm 30x60, anno 2024

ANNA TOZZI

Creativa e fortemente empatica, per sua stessa ammissione, Anna Tozzi dipinge idee, riuscendo a presentarci opere capaci di imporsi all'attenzione e stimolare, nei suoi fruitori, pensieri, sensazioni, emozioni che travalicano quelle che normalmente nutrono le nostre giornate.

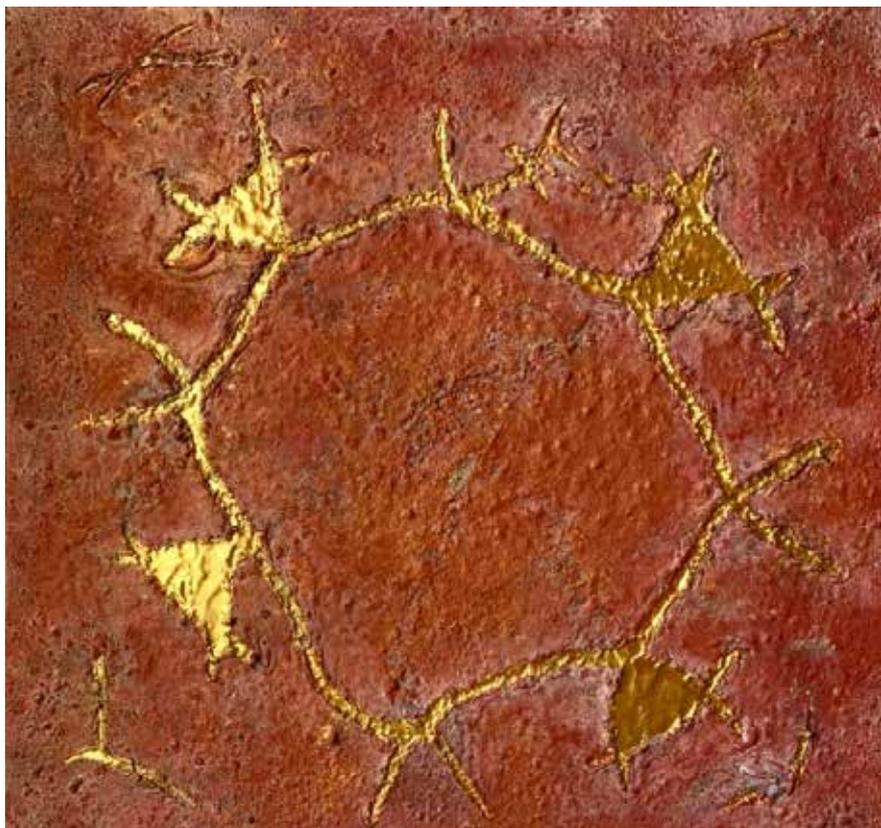
E per farlo l'artista evita quelli che sono gli elementi tradizionali dell'arte iconica e cerca vie nuove, che possano condurla lungo sentieri insoliti, far rivivere inusitate pulsioni, generare straordinaria energia vitale.

Utilizzando materiali inconsueti, la Tozzi li assembla in maniera creativa, semplice eppure contemporaneamente, stimolante. Cemento, oro, vetro prendono forma e, sotto la sua spinta, si fanno sinapsi, comunicazione di intenti.

Così, opere come Rompighiaccio oppure Round about diventano, messaggi di pensieri in libertà, passaporti per un mondo altro, accessi ad un' interiorità fatta di scavo profondo e continuo, di confronti serrati con se stessi e con gli altri, di scelte ora dirompenti ora serene con una continua valorizzazione della dialettica e degli ossimori più arditi.

D.ssa Maria Pina Cirillo

Critico e Psicologa dell'arte



ROUND ABOUT, cemento e pigmenti su tela, cm 50x50, anno 2023



SENZA TITOLO, tecnica mista su tela, cm 50x50, anno 2025

GIUSEPPE VOLANTE

Artista di grande impatto emozionale, Giuseppe Volante riesce, nelle sue opere, a coniugare pittura e architettura con esiti decisamente interessanti e di grande suggestione.

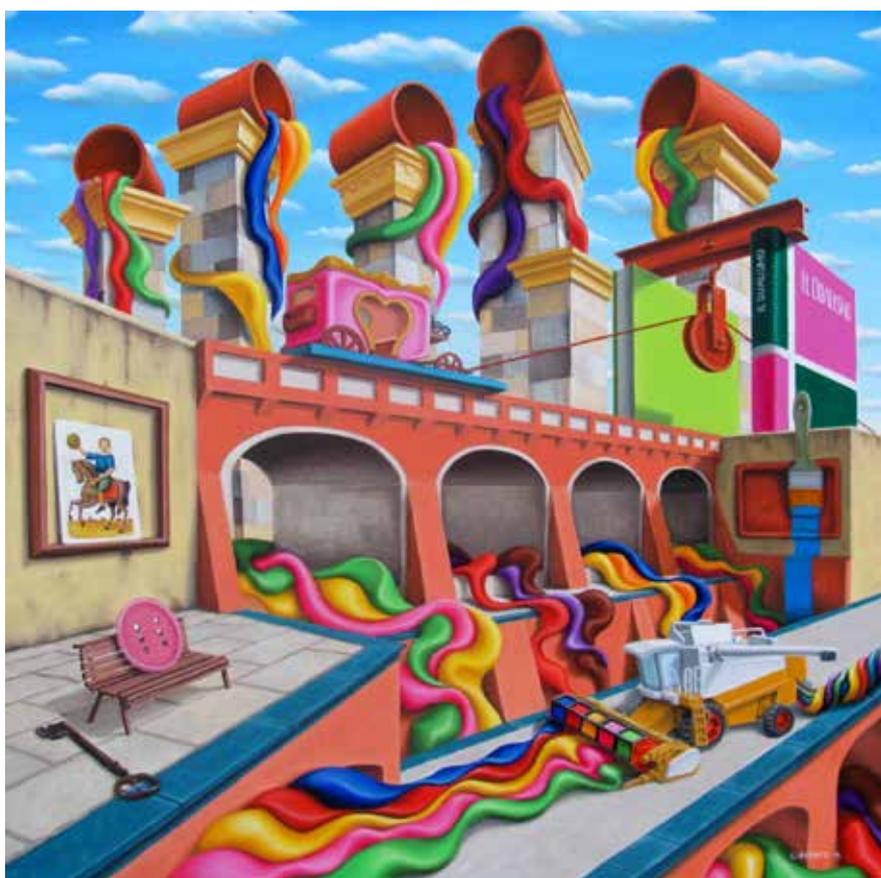
L'uso sapiente dell'olio, le scelte cromatiche, la creatività e contemporaneamente il rigore compositivo appaiono come elementi fondamentali nella creazione artistica. Le immagini che riempiono le tele diventano, infatti, esempi di visioni oniriche in cui il reale non scompare ma si arricchisce di rimandi ad un mondo altro, quasi una calviniana città invisibile, in cui le emozioni, le sensazioni, i pensieri si fanno linee, colori, forme che parlano al nostro io più profondo.

E se in "Dualismo" oggetti comuni, come una formella, una carta da gioco o una carrucola acquistano dignità artistica ed ampliano la loro valenza comunicativa come presupposto di una democratizzazione dell'arte, ne "La città che sale" le grandi ruote in pietra che sovrastano il tutto o il vagone di un improbabile treno che attraversa una città deserta, danno il senso dell'ineluttabilità del tempo che solo una visione a colori di un mondo surreale può alleggerire.

Ed in fondo, la molletta che campeggia nell'arco è il segnale che vivere intensamente significa tenere insieme ciò che sembra inconciliabile.

D.ssa Maria Pina Cirillo

Critico e Psicologa dell'arte



DUALISMO, Olio su tela, cm 100X100, anno 2015



LA CITTA' CHE SALE, olio su tela, cm 100X70, anno 2014

ISBN 978-88-946970-9-4